

# AVEZZANO E MARSICA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Corso della libertà, 54 67051 Avezzano

Telefono 0863.413827  
Pagina Facebook: Diocesi di Avezzano  
E-mail: ucomus@virgilio.it



Avvenire

L'INVITO

Le vostre segnalazioni

La redazione dell'inserto diocesano e l'ufficio Comunicazioni sociali invitano i sacerdoti, le associazioni, i gruppi diocesani, le confraternite ad inviare notizie alla mail indicata sulla testata, a comunicare le iniziative parrocchiali e gli eventi da promuovere in diocesi, affinché questo inserto diventi uno strumento di comunicazione in supporto alla pastorale quotidiana nonostante il periodo di difficoltà legato alla pandemia. Per seguire le notizie della Chiesa locale si possono consultare la pagina Facebook "Diocesi di Avezzano" che è quotidianamente aggiornata e ricca di materiali utili alla pastorale, il canale Youtube, il canale Telegram e il sito web www.diocesidiavezzano.it. La mail di riferimento per inviare i vostri articoli e le segnalazioni è ucomus@virgilio.it.

## L'attesa gioiosa tra «il vuoto e la presenza»

### Il messaggio d'Avvento del vescovo Massaro per vivere al meglio questo tempo forte

DI GIOVANNI MASSARO \*

Carissimi fratelli e sorelle della Chiesa dei Marsi, sono passati circa due mesi dal mio ingresso in questa terra ricca di storia e di doni. Nel giorno della celebrazione di inizio del mio ministero episcopale, volutamente ho visitato, prima di raggiungere la Chiesa Cattedrale, le periferie esistenziali di Avezzano, recandomi presso la Casa circondariale e presso la Casa di accoglienza "Fratelli tutti". Nei giorni successivi, ho visitato diverse comunità parrocchiali a partire dai piccoli paesi e borghi, incontrando tanti di voi e ricevendo tanto affetto. Il popolo della Marsica è davvero un popolo tenace e buono. L'occasione è stata propizia per manifestare soprattutto nei piccoli centri la prossimità della Chiesa chiamata a rendere visibile l'amore di Dio. Dio non fa preferenza di luoghi e di persone in quanto desidera salvare tutti, privilegiando però le realtà più piccole e più umili. Ho visitato realtà con pochi abitanti e con la paura di rimanere sempre più soli. Il tempo di Avvento è tempo propizio per contemplare il Signore presente. Con la parola "Avvento" si vuole sostanzialmente dire che Dio non si è mai ritirato dal mondo, non ci ha mai lasciati soli. Anche se non lo possiamo vedere e toccare come avviene con le realtà sensibili, Egli è qui e viene a visitarci in molteplici modi. Il Signore è

infatti presente nell'anno liturgico; nell'assemblea che celebra; nella Parola contenuta nella Sacra Scrittura; nel pane spezzato e nel vino versato dell'Eucarestia e poi nel fratello che incontriamo, soprattutto se povero e abbandonato. Diventa allora importante in questo tempo di Avvento sostare in silenzio per sperimentare il vuoto e scorgere la presenza

di Dio. Senso di abbandono e desiderio di una presenza possono aiutarci a vivere nel migliore dei modi questo tempo. L'Avvento fa infatti appello a due fondamentali sentimenti dell'animo umano: il desiderio ardente e l'attesa gioiosa. Sono due sentimenti attraverso i quali noi facciamo esperienza, da un lato di un'assenza e dall'altro di una presenza invocata, cercata.

Se non percepiamo queste due dimensioni non riusciremo a vivere con verità l'Avvento. L'Avvento vuole educarci a percepire un'assenza nella nostra vita, a sentirla come un vuoto che niente e nessuno può colmare. Fin dalle prime battute, la liturgia ci mette in questa prospettiva ponendo sulle nostre labbra il grido di Isaia: «Signore tu sei nostro Padre, nostro Redentore: perché ci fai vagare lontano da te?». D'altro canto, l'Avvento vuole educarci a reclamare la presenza del Signore affinché colmi il nostro vuoto: «Ritorna per amore dei tuoi servi... Se tu squarcassi i cieli e scendessi». Il cammino sinodale, intrapreso da qualche settimana, è per di più una buona opportunità per porci in ascolto dei desideri e delle attese degli uomini e delle donne del nostro tempo, per aiutarli a discernere e orientare tali desideri e attese che sono molteplici e spesso frammentati, costantemente in conflitto, nel desiderio e nell'attesa di un uomo, un volto, una presenza che è capace di riempire di luce e di verità l'intera esistenza. E da questa presenza desiderata, attesa, invocata per tutto l'Avvento e che si realizzerà a Natale, noi ancora una volta impareremo lo stile di un Dio che viene incontro a noi non laddove c'è grandezza ma piccolezza, non nel prestigio e nell'abbondanza ma nella povertà di mezzi e di risorse. Buon cammino.

\* vescovo

CATECHESI

Sulle orme di Giuseppe

Sabato 4 dicembre, nella parrocchia di San Giuseppe artigiano di Caruscino, si terrà l'ultimo appuntamento del percorso diocesano di approfondimento sui temi della Lettera apostolica «Patris corde, con cuore di Padre» di papa Francesco. I sette incontri di catechesi e dialogo sono stati curati da diversi sacerdoti marsicani. Gli interventi, svoltisi con cadenza mensile, hanno avuto la finalità di approfondire la vita di san Giuseppe e contestualizzarla nella nostra società. Sabato 4 dicembre, alle 17, il percorso terminerà con la Messa presieduta dal vescovo Giovanni Massaro e sarà concelebrata

dai sacerdoti che hanno curato le catechesi. Seguirà una tavola rotonda, curata da padre Emiliano Antenucci, sul tema «I silenzi di san Giuseppe», all'interno della quale ci saranno testimonianze di chi in qualche modo ha sperimentato nella propria vita la santità di san Giuseppe. L'incontro si terrà in presenza e anche in diretta streaming sulla pagina facebook della parrocchia e della diocesi. Il papa ha emanato la Lettera apostolica centrata su san Giuseppe proprio in occasione dei 150 anni dalla dichiarazione del beato Pio IX di san Giuseppe quale patrono della Chiesa cattolica.

Francesca Piccone



Interno della chiesa di Santa Lucia di Magliano (foto A. Tangredi)

SETTIMANA SOCIALE

## Percorsi generativi: dalle realtà locali l'ecologia integrale

DI MARIA GIAMPIETRO E NICOLA GALLOTTI \*

Taranto per riflettere sul tema «Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro. #tuttoconnesso»: 700 delegati provenienti da tutta Italia insieme ad un centinaio di vescovi, sacerdoti e religiosi, laici, rappresentanti delle istituzioni, della politica e della cultura. Il volto di un'Italia attenta, partecipativa, desiderosa di tornare ad incontrarsi per costruire percorsi nuovi sui temi: lavoro, giovani e famiglia, economia. Non un convegno, ma una «piattaforma di partenza per dare speranza e avviare dei processi», così ha definito la settimana il cardinale Bassetti. La strada l'ha indicata il Papa nel suo messaggio: dare cura e attenzione alle persone che incontriamo; non rimanere ancorati alle proprie convinzioni, all'immobilismo spirituale e pastorale; superare l'approccio antagonista tra i grandi temi, ambiente e lavoro, lavoro e famiglia, ecologia ed economia tradizione ed innovazione. L'invito è a cambiare atteggiamenti, stili di vita, a convertirsi ed aprirsi alla speranza. Con questo monito abbiamo ascoltato i tanti momenti di denuncia, critica e appassionata, come quello della componente dell'ordine dei medici di Taranto e di don Maurizio Patriello, che se da una parte hanno commosso i nostri cuori, al pensiero di vite umane segnate dalla malattia e dalla morte, a causa dell'inquinamento o segnate dalla perdita del lavoro, dall'altra hanno richiamato a riconoscere le tante «terre dei fuochi» sparse nella penisola (forse anche nella nostra Marsica) e che rischiano di diventare terreno fertile per la proliferazione di storie di degrado ambientale e sociale. Ma non sono mancati i segni di speranza.



Al convegno

La numerosa presenza dei giovani, ed il loro protagonismo manifestatosi anche attraverso la presentazione e la firma del «Manifesto dell'alleanza». Un messaggio di speranza che si basa su impegni concreti di sinergie e collaborazioni per la transizione ecologica, economica e sociale integrale, per riscoprirsi fratelli e sorelle appartenenti ad un'unica grande umanità.

Il cammino proposto dal documento si costituisce di tappe rigenerative, di agorà digitali, di un nuovo vocabolario, in un'ottica di alleanza tra generazioni. Altro segno di speranza è stato quello delle «buone pratiche» presentate in preparazione alla Settimana: abbiamo potuto vedere come il pianeta che speriamo esiste già. Per il convegno ne sono state censite ben 271 tra imprese profit, enti di terzo settore ed amministrazioni locali. L'idea di mostrare casi virtuosi già esistenti ha l'obiettivo di far vedere che coniugare interessi economici e sostenibilità socio-ambientale è possibile. E' questo il contributo, il messaggio e l'impegno che vogliamo portare alla Chiesa marsicana: la comprensione della profonda interdipendenza tra dimensione ambientale, sociale e di ricchezza/povertà di senso del vivere, che richiede risposte integrate, ovvero capaci di produrre avanzamenti su tutti e tre i fronti, e la costruzione di percorsi generativi. In questo modo la Settimana sociale non sarà solo l'evento della «tre giorni di Taranto» ma un cammino fatto di agorà digitali animate dai giovani, di costruzione di alleanze, di uno sguardo nuovo sulla realtà locale, che ha già in sé tanti semi di bene, e che può essere incoraggiata a creare nuovi percorsi di ecologia integrale.

\* delegati Settimana sociale Taranto

## Il ricordo del venerabile Tantalò da Tagliacozzo a Villavallelonga

Novembre la Chiesa locale ha ricordato, nel 74° anniversario della morte, il venerabile don Gaetano Tantalò, nelle comunità di Tagliacozzo e di Villavallelonga. Il 12 novembre, nella chiesa parrocchiale di San Pietro in Tagliacozzo, dove don Gaetano è stato parroco, si è celebrato il transito. Il 13 novembre, giorno della morte del venerabile, il vescovo Giovanni Massaro, prima di presiedere la Messa nella chiesa madre dei Santi Cosma e Damiano di Tagliacozzo, ha visitato i luoghi visitati da don Tantalò. Domenica 14 novembre, il momento di celebrazione diocesano, presieduto dal vescovo, nella chiesa Madonna delle Grazie in Villavallelonga.

«Don Gaetano - ha detto Massaro nell'omelia - ha fondato la sua vita sulla Parola di Dio. Don Gaetano ha imitato Gesù, lo ha imitato perché lo ha amato e perché è rimasto conquistato dalla sua Parola e dal suo amore. Don Gaetano ha imitato Gesù nella vita di ogni giorno. Il santo non è un supereroe, è un uomo come tutti noi, che prende però sul serio la vita e la vive cercando sempre di fare la volontà di Dio. Don Gaetano è stato uomo di Dio perché, prima di tutto, è stato uomo di preghiera. Le sue giornate erano scandite dalla preghiera, ma anche le notti erano abitate dalla preghiera. Non si è mai stancato di dialogare con il Signore».

Americo Tangredi

## Giornata del ringraziamento

Il 14 novembre la Chiesa marsicana, insieme a Coldiretti, ed in comunione con la Chiesa italiana (che ha celebrato la Giornata nazionale domenica 7 novembre), ha festeggiato la «Giornata del ringraziamento», destinata a rendere grazie a Dio per i doni della terra. La celebrazione è stata presieduta dal vescovo Giovanni Massaro nella Cattedrale dei Marsi. La Giornata ha lontane origini nelle tradizioni religiose del nostro popolo, ed è stata promossa, con lodevole iniziativa, negli ultimi anni da movimenti sociali di ispirazione cristiana. E' infatti necessario, oggi più che mai, richiamare gli uomini alla lode di Dio, datore di ogni bene, alla valorizzazione e alla giusta distribuzione dei doni della terra, al rispetto dell'ambiente naturale e alla solidarietà con quelli che lavorano. L'evento è stato promosso da Coldiretti L'Aquila e dalla pastorale sociale e del lavoro della diocesi e ha coinciso con la Giornata mondiale dei poveri, istituita da papa Francesco. La benedizione dei trattori in piazza Ri-

sorgimento, l'offerta con gli ortaggi e le eccellenze del Fucino per un messaggio di valorizzazione e giusta distribuzione dei doni della terra, di rispetto ambientale e di solidarietà verso i lavoratori in un momento di grande difficoltà economica e sociale. L'iniziativa è un tradizionale appuntamento di preghiera per la Chiesa italiana, soprattutto per i rurali, che vede i cattolici italiani raccolti intorno all'altare per una doverosa e solida azione di grazie a Dio, autore di ogni dono e di ogni bene, il ringraziamento per quanto il creato offre all'umanità. La celebrazione è un necessario richiamo al dovere di rispettare, custodire, coltivare, lavorare la terra, che è madre generosa di nutrimento e di ricchezza per tutti gli uomini. Al centro dell'edizione 2021 ci sono gli animali come «compagni della Creazione», evidenza il tema tratto dai Salmi: «Lodate il Signore dalla terra, voi, bestie e animali domestici». Il messaggio dei vescovi, infatti, si concentra in particolare sul «dono degli animali». (E.Marr.)

Promossa da Coldiretti e pastorale sociale, si è celebrata insieme alla preghiera mondiale per i poveri

## Dalla Gmg diocesana al Sinodo



Un momento della serata

Si è tenuta il 19 novembre la Giornata mondiale dei giovani a livello diocesano. L'appuntamento, presieduto dal vescovo dei Marsi, Giovanni Massaro, è stato promosso dalla pastorale giovanile diocesana, con il direttore don Antonio Allegritti, e si è tenuto, in serata, nella Chiesa parrocchiale di Luco dei Marsi. Un bel momento di preghiera e testimonianze, condivisione e festa, teatro e danza, sul tema del Messaggio di papa Francesco per la XXXVI Giornata mondiale della gioventù: «Alzati! Ti costituiscono testimone di quel che hai visto!». Don Tony Draza, in dialogo con i tanti giovani presenti ha tenuto una catechesi richiamando i giovani al coraggio e alla gioia, per andare alla ricerca delle cose che contano davvero nella vita. Il papa lo ricorda nel Messaggio in occasione della Gmg: «Non c'è possibilità di ricominciare senza di voi, cari giovani», «per

rialzarsi, il mondo ha bisogno della vostra forza, del vostro entusiasmo, della vostra passione». La Gmg è stata inserita nel percorso sinodale che la diocesi sta vivendo, in comunione con la Chiesa universale, ed ha inaugurato perciò una fase speciale di ascolto di ciò che i giovani intendono dire alla Chiesa. «In questa fase di ascolto sinodale - racconta don Antonio Allegritti - il giovane è chiamato a rispondere a due domande, che gli verranno proposte sia dal parroco che dagli educatori, "quali passi finora la Chiesa ha fatto per essermi vicina? quali passi la Chiesa deve ancora fare per essermi più vicina?". I ragazzi potranno rispondere attraverso un documento, un video, una canzone, una foto. In ogni zona, il materiale che verrà fuori dalla riflessione sarà raccolto, anche attraverso una piattaforma social dedicata al Sinodo».

Elisabetta Marraccini

Educare in pandemia

Agesci e l'Azione cattolica della diocesi dei Marsi invitano tutti gli educatori, gli animatori nelle parrocchie, i catechisti, gli insegnanti di religione all'incontro di formazione in programma l'11 dicembre, dalle 15 alle 18, nel salone della parrocchia dello Spirito Santo di Avezzano. Il tema dell'incontro è ispirato dallo scritto di don Tonino Bello: «Tenere insieme lo sguardo alle foglie che cadono e lo sguardo alle gemme che stanno spuntando». Educare nella pandemia, travagli e generazioni di questo tempo». L'introduzione è a cura del vescovo Giovanni Massaro e la relazione centrale sarà della professoressa Antonia Chiara Scardicchio (docente di pedagogia generale e sociale nell'Università degli studi di Bari).





**A Pescina la festa di San Berardo**

**I**l 3 novembre, nella Basilica Concattedrale di Pescina, si è celebrata la Messa, presieduta dal vescovo Giovanni Massaro, in occasione della festa di san Berardo, celebrata in mattinata, anche a Colli di Monte Bove, paese d'origine del santo vescovo dei Marsi. «Carissimi - ha detto il vescovo nell'omelia - è il primo anno che sono con voi, come pastore, a vivere e a celebrare questa festa. Permettetemi pertanto di affidare il mio ministero episcopale all'intercessione di san Berardo, affinché sul suo esempio possa impegnarmi, anche io, ad essere un pastore buono, dedito alla preghiera, uomo di comunione, uomo di Dio, dedito a ciascuno di voi, sempre pronto a spendermi per il bene di questa Chiesa». San Berardo (1079-1130) si distinse nella lotta contro la simonia, nell'opera di rinnovamento del clero e nelle attività di sostegno dei poveri.

**Alfredo Milone,**  
priere confraternita San Berardo



**A Ortucchio «cantando Gesù»**

**D**omani alle 17, nella parrocchia di Ortucchio (in foto), padre Riziero Cerchi presenterà il nuovo disco «Riflessi di oceano». Dieci pezzi scritti durante la pandemia, dove il sacerdote cantautore racconta «la gioia di vivere nelle braccia di Gesù, nella fiducia di un amore sempre fedele, nonostante paure e fragilità». Saranno presenti il vescovo Giovanni Massaro, suor Graziella Benghini, il cantautore don Giosy Cento. Tra le tracce: l'omaggio al vescovo emerito di Avezzano, Pietro Santoro, dal titolo «Transit Jesus»; quella che racconta la grande amicizia con il cantautore don Cento, con il quale Cerchi collabora e realizza spettacoli di evangelizzazione nelle piazze; quella dedicata al percorso della pastorale giovanile marsicana; quella rivolta alla Congregazione delle suore oblate salesiane del Sacro Cuore di Tivoli. Il ricavato del disco andrà in beneficenza alla onlus "Help senza confini". Il concerto sarà trasmesso in TV su canale 119 di InfoMediaNews.



**Oggi la supplica con i Vincenziani**

**I**l Gruppo di volontariato vincenziano di Avezzano invita i fedeli al tradizionale appuntamento di preghiera con la recita della supplica della Madonna della medaglia miracolosa, con benedizione delle medaglie: oggi pomeriggio nella Messa delle 17, nella parrocchia di San Rocco in Avezzano, guidata da don Adriano Principe. Alle 16 ci sarà la recita del Rosario meditato con la partecipazione dei gruppi di preghiera di San Pio e dei laici trinitari. Qui nell'immagine, la Vergine della medaglia miracolosa (che apparve a santa Caterina Labouré nel 1830), che dal 1894 si festeggia, al termine d'una novena, il 27 novembre alle ore 17, proprio come indica la supplica. Il Gvv di Avezzano ha anche partecipato, a Roma, con l'intera famiglia vincenziana, alla Festa della Madonna della medaglia miracolosa, in una "due giorni" di preghiera e fraternità, culminata con l'incontro con il Papa per l'udienza generale del 24 novembre.

**Lucia Stinellis**



**Magliano, il culto di santa Lucia**

**«F**in dai tempi lontani, oh Lucia, fosti scelta celeste patrona, ancor oggi Magliano t'invoca». Così recita l'antico inno maglianese dedicato alla sua patrona, santa Lucia. Un legame forte con la santa siracusana, che dura da secoli, e si percepisce anche dalle opere d'arte a lei dedicate nel tempo. Tra queste l'antica statua (in foto), che in origine si trovava sull'altare maggiore, ora restaurata e riposizionata all'esterno della chiesa parrocchiale, il 1° novembre, è stata benedetta dal parroco don Emidio Cerasani. «La nuova collocazione incoraggerà momenti di preghiera dedicati alla santa, tanto cara ai fedeli». Presenti alla benedizione le autorità civili e militari. «Noi tutti abbiamo bisogno di punti di riferimento chiari - afferma il sindaco Pasquale Di Cristofano - che ci uniscono e vedere la nostra comunità presente qui ci riporta nel solco delle tradizioni dei nostri padri».

**Americo Tangredi**

L'appuntamento è per domenica 5 dicembre, alle 17, nella Cattedrale di Avezzano per un momento di festa, musica e testimonianze. A seguire la celebrazione eucaristica

# Ac, se 110 anni lasciano il segno

*Il compleanno speciale dell'associazione marsicana festeggiato insieme al vescovo Massaro. Oltre un secolo speso nell'educazione di bambini e giovani, con le famiglie al fianco dei sacerdoti*

DI DONATELLA MASCI \*

**G**uardando il calendario qualche giorno fa, in una di quelle mattine un po' uggiose come spesso sono quelle di novembre, mi sono accorta che in questi giorni c'è un compleanno assai speciale: l'Azione cattolica diocesana spegne 110 candeline. Centodieci anni mamma - ha esclamato mia figlia Matilde di 8 anni - ma allora è vecchissima, avrà un sacco di capelli bianchi? «Eh, sì Matilde - le ho detto - capelli bianchi? Qualcuno di sicuro, se guardiamo ai nostri "adulthood", ma vecchia no, non direi proprio. Piuttosto con una lunga storia ricca di doni preziosi che ha attraversato la storia della Marsica fino ad oggi. Vuoi ascoltarla?», «sì mamma, mi piacciono le storie». «Dunque, era il 6 novembre 1911 quando l'allora vescovo Pio Marcello Bagnoli costituiva ufficialmente l'Azione cattolica dei Marsi affidandola alla direzione diocesana, "una scorta illuminata e sicura", come lui stesso la definì ed invitò tutti a prendere da essa "ispirazione, incoraggiamento e guida per la formazione e lo sviluppo delle opere cattoliche". «Mamma forse dovrete sintetizzare un pochino, dovrete andare a scuola!», «Ah già, ma non posso non parlarvi delle tante iniziative messe in campo in questi anni: ne cito solo alcune okay? i tradizionali campi estivi nel seminario di Madonna a Monte di Collelongo, dove nel 2014 abbiamo anche inaugurato il Villaggio della pace insieme ai ragazzi albanesi "Ambasciatori di pace", le marce e le feste della Pace dalla cui spinta è nata la Tavola della pace. E ancora, gli esercizi spirituali e le scuole di for-

mazione, che hanno accompagnato e accompagnano ancora oggi il discernimento e la vocazione di giovani sacerdoti e di giovani sposi. E poi la bellezza della straordinarietà degli incontri parrocchiali, dove bambini, ragazzi, giovani e adulti continuano a vivere al fianco dei parroci la bellezza e la passione per la vita cristiana e, attraverso l'esperienza narrata e testimoniata di ciascuno, crescono insieme nella fede»; «sì mamma, è vero, anche io faccio parte dell'Ac insieme ai miei amici». «E negli ultimi anni l'Ac ha imparato che per fare meglio, e di più, bisogna farlo insieme e ha rinsaldato e costruito nuove alleanze, per esempio quella con l'Agesci con cui condivide la bellezza dell'educazione. La nostra "giovanne" associazione ha ancora molta voglia di camminare, con tutti e per tutti, per essere davvero missionaria, come ci chiede papa Francesco, a fianco di tutti i fratelli». «Mamma, e come lo festeggeremo allora questo compleanno?», «sarà l'occasione per dire grazie al Signore per quanto ci ha donato in questi anni. Lo faremo con una festa in Cattedrale, il 5 dicembre alle 17, tra musica e testimonianze, insieme a due amici: Emanuela Gitto (vicepresidente nazionale del settore giovani) e Leonardo Di Battista (delegato regionale Ac di Abruzzo e Molise). A seguire, alle 17.30, la Messa presieduta dal vescovo Giovanni, in occasione del suo XXIX anniversario di ordinazione presbiteriale. Durante la celebrazione insegnerà le tessere per l'adesione a ciascun presidente parrocchiale, «che bello mamma, verrò di sicuro».

\* presidente diocesano di Ac dal 2013 al 2019



Giovani ed educatori dell'Azione cattolica diocesana

**PASTORALE**

**Prospettive missionarie**

**C**on i Vespri di ringraziamento presso il Monastero delle Benedettine a Tagliacozzo si sono concluse le celebrazioni per l'Ottobre missionario che abbiamo celebrato, come in una staffetta di preghiera, in tantissime parrocchie della diocesi. Il Centro missionario dei Marsi, rende grazie a Dio per le gioie di questo mese appena trascorso e ringrazia tutti della preghiera, dell'accoglienza, della partecipazione, della disponibilità e dell'affetto dimostrato. Il nostro obiettivo è l'impegno missionario ad

gentes, sia con la preghiera e la solidarietà con i missionari nel mondo, sia suscitando e coltivando vocazioni missionarie. Vogliamo aiutare le comunità parrocchiali ad aprirsi sempre più a questa dimensione: pensare la pastorale in una prospettiva più propositiva e missionaria. Continuiamo a "tessere" quel legame di fraternità tra le parrocchie della diocesi ed il Centro missionario diocesano (info: cmdavezzano@gmail.com).

**Mafalda Di Summo,**  
Centro missionario

**AVEZZANO**



L'angelo

**L'affresco ritrovato**

**I**l 7 novembre nel Castello Orsini di Avezzano, all'interno del Convegno «Il Fucino e le aree limitrofe nell'antichità» organizzato dalla sezione Marsica dell'Archeoclub, è stato presentato il prezioso affresco rinvenuto nella chiesa parrocchiale di San Giovanni in Avezzano. Ad illustrare l'opera e gli importanti lavori di restauro operati nella chiesa, l'architetto Aldo Cianfarani e la professoressa Cristiana Pasqualetti. L'affresco rappresenta un angelo, che è parte di una scena insieme alla Madonna, il Bambino Gesù ed altri tre angeli. L'opera, rinvenuta dal parroco don Francesco Tallarico, è databile intorno al '400, ed è un'interessante fonte per ricostruire la storia dell'arte locale.

**Americo Tangredi**

## Libro: «Ti ho sognato Albania» Pagine dal diario di don Sciarra

DI ELISABETTA MARRACCINI

**B**ellissima iniziativa quella promossa dall'Azione cattolica di Avezzano, in collaborazione con la fondazione Missio e l'associazione di volontariato Rindertimi. Sabato 20 novembre, nel teatro "Padre Romolo Mariani" dell'Istituto "Don Orione" di Avezzano, è stato presentato il libro "Ti ho sognato Albania", un racconto sulla ricca esperienza di vita e di apostolato di don Antonio Sciarra (morto l'8 dicembre 2012), sacerdote e missionario marsicano *fidei donum* in Albania. Prete amatissimo, discepolo missionario di grande carità e di irrefrenabile energia, una figura che ha segnato la realtà dei luoghi dove ha prestato la sua appassionata opera. Presenti all'iniziativa: il vescovo Giovanni Massaro, che ha aperto la tavola rotonda; Chiara Finocchietti (direttore della casa Editrice che ha pubblicato il libro) collegata online; il giornalista Renato Bruccoli; Elsa Del Manso, missionaria; suor Arta Suli, direttrice didattica di "Casa Rosalba" in Albania. Ha moderato l'incontro Mas-



Il libro

similiano De Foglio, curatore del volume e presidente diocesano di Azione cattolica. «E' stato un momento davvero importante - racconta Massimiliano De Foglio - abbiamo ricordato don Antonio attraverso le profonde testimonianze dirette di chi ha lavorato e donato il suo servizio insieme a lui in Albania, come la nostra missionaria Elsa e poi suor Arta, religiosa albanese figlia spirituale di don Antonio. Abbiamo ufficializzato, alla presenza del nostro vescovo Giovanni, il gemellaggio tra la nostra Azione cattolica diocesana e la missione di Blinisht. Tra le persone speciali che sono intervenute, il giornalista Renato Bruccoli, collaboratore di don Tommaso Bello nell'ufficio comunicazioni della diocesi, durante il suo ministero da vescovo di Molfetta. Un grazie alla direttrice dell'Ave, Chiara Finocchietti, che ha accolto con gioia il progetto del libro, lei ha conosciuto don Antonio quando era una giovanissima di Ac». La lettura di alcuni passi del libro, a cura della compagnia teatrale di Mario Fracassi, ha emozionato i presenti.

**ARTE SACRA E FEDE**

## Quegli artisti «doni di Dio»

L'anello del vescovo, simbolo del matrimonio con la Chiesa, nell'opera dell'orafo Montaldi.

**«N**on è bene che l'uomo sia solo», affermazione rivelatrice della verità profonda dell'essere umano creato per uscire da se stesso per incontrare l'altro. L'essere umano ha bisogno di perdersi nell'amore. Perdere la vita per Cristo è trovare la vita. Segno visibile di questo mistero è l'unione tra un uomo e una donna nel matrimonio. Questo il senso profondo del motto episcopale scelto dal vescovo dei Marsi Giovanni Massaro: la vita si realizza donandola e si sviluppa effondendola. Matrimonio tra il vescovo e la sua Chiesa e l'anello episcopale come fede nuziale. Quando l'arte è chiamata a rendere vi-

sibili tali misteri si rischia molto dalla banalità al sentimentalismo, all'autoaffermazione e tanto altro. Non in questo caso dove la sensibilità e la fede dell'artista, Giuliano Montaldi, si sottomettono con umile obbedienza alla sapiente regia della committenza nella persona di don Francesco Tallarico, direttore dell'Ufficio liturgico e membro della commissione di arte sacra. Nulla è lasciato al caso, così nella trasposizione della famosa icona di Cristo Sposo, da dipinto, dove il fondo oro annulla la prospettiva e diventa fonte di luce increata. Qui nella micro scultura tutta in oro Cristo stesso è la luce. Artisti amanti della bellezza a servizio alla Chiesa e all'umanità intera.

**Francesco Tudini,**  
vicario generale



L'opera dell'orafo Montaldi

## Un anno insieme a Santina Campana

**È** disponibile nella curia di Avezzano, il calendario dedicato a Santina Campana (1929-1950), giovane donna impegnata nella sequela di Gesù, per essere accompagnati lungo lo scorrere dei giorni del 2022: una compagnia amichevole, fraterna, che ricorda, da una parte, il destino di ogni cristiano - la santità e la comunione con la Trinità Santa - e, dall'altra, l'impegno a vivere quotidianamente illuminati dalle parole del Vangelo. Santina, la giovane catechista impegnata nell'Azione cattolica che accettò con serena fermezza il dolore e la malattia senza stancarsi di diffondere attorno a sé pace e gioia. La donna che, ormai fiaccata dalla tubercolosi, degente nel sanatorio di Pescina, manteneva intatta la sua purezza interiore contrastando con il suo comportamento l'ambiente non sempre rispettoso dei valori umani e cristiani di chi le stava attor-

*È disponibile in curia il calendario della giovane catechista che, malata gravemente, portò la croce con gioia e coraggio*

no. Fu una donna di preghiera: non una preghiera complicata e lunga, ma un continuo rivolgersi a Dio, offrendo la sofferenza e gli eventi della giornata; una preghiera intessuta di frequenza ai sacramenti e della recita del Rosario. Buon anno, dunque, che sia davvero un anno nel quale possiamo crescere nella santità e nella vita piena: non una vita senza difficoltà e priva di problemi (sarebbe impossibile), ma una vita sovrana e alimentata dalla presenza di Gesù accanto a noi, una presenza che ci rafforza e illumina i nostri

passi e le nostre scelte. Come Santina possiamo guardare a Lui ed essere raggranti. Come Santina possiamo affrontare problemi, malattie, difficoltà con piena fiducia nel Signore. Preghiamo, anche, perché presto la Chiesa riconosca l'eccezionalità della vita cristiana di Santina soprattutto nell'esercizio delle virtù e quindi, le attribuisca il titolo di "venerabile". Chiediamo grazie e miracoli per la sua intercessione, in modo che, dopo l'esame della Chiesa, Santina possa essere anche riconosciuta beata e poi santa. Sono certo che la sua vicenda umana, illuminata e sostenuta dalla Parola di Gesù, sia oggi di grande attualità, un vero messaggio di speranza per le donne e gli uomini, giovani e anziani di oggi. Buon anno e buon cammino assieme a Santina Campana.

**Giovanni Grosso,**  
postulatore